Anno XL. Sabato-Domenica 26-27 Febbraio 1887 N. 47.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunga la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

MELANCONIE

Vantavano un dì le riunioni pubbliche in Inghilterra, che malgrado la vivacità del linguaggio, finivano pacificamente. Raccontavane, per esempio, che il ministro Peel si trovò in mezzo ad una dimostrazione contro di lui, ed egli ascoltò impassibile i discorsi violenti degli oratori contro la sua persona, e quando fu riconosciuto, i vicini si scoprirono il capo. Se adesso un ministro andasse ad un Comizio convocato contro la sua politica, passerebbe un brutto quarto d'ora, e probabilmente, se gli accadesse qualche malanno, direbbero che ben gli sta, perchè la sua presenza era una provocazione.

Le riunioni pubbliche hanno mutato carattere. In America, come in Inghilterra, le terre classiche della libertà, le riunioni pubbliche hanno per conchiusione troppo spesso il saccheggio e la morte, cioè la distruzione delle cose e delle persone. Anche in questi giorni il telegrafo annunciò che in Irlanda avvennero ripetutamente disordini in seguito a riunioni pubbliche, come negli Stati Uniti d'America.

Da Nuova Yorck si annuncia che fu interrotta la circolazione del tramways, che furono rotte le carrozze e feriti agenti di polizia.

In Francia è avvenuto già che i Comizii finirono col saccheggio dei negozianti di commestibili.

In Italia le riunioni pubbliche sono, in paragone, pacifiche, col patto però che non vi si facciano vedere conservatori e moderati, che non si sa in tal caso quello che accadrebbe.

Facendo però credere alle moltitudini dimostranti ch'esse possono fare quello che vogliono, in omaggio alla libertà, un progresso nel male è prevedibile e previsto.

Ne abbiamo perciò quanto basta per conchiudere che le pubbliche riunioni non sono innocue, come si pretende ancora da certi liberali, i quali credono che non vi sia libertà, quando non è lecito fare tutto il male possibile; e i loro insegnamenti, che ci hanno dato sinora il terrore nelle pubbliche vie, frutteranno nell'avvenire.

È troppo difficile oramai vantare i benefici effetti delle discussioni pacifiche nei Comizii, quando sono divenute vere battaglie, anche se non finiscono col saccheggio dei negozianti di commestibili, e quando coloro che discutono istonano canzoni che hanno il seguente ritornello:

Faisons sauter le monde
La chimie est à nous

come nell'ultimo Comizio libero scambista di Parigi, dove si scambiarono pugni e legnate. Il guaio è che la minaccia della chimica alleata della rivoluzione sociale, non è platonica, perchè se non fanno saltare il mondo, gli edificii hanno incominciato a farli saltare. L'innocuità delle pubbliche riunioni è molto compromessa.

Adesso è difficile tornare indietro, ma quelli che ci hanno fatto arrivare a questo punto, sono mal capitati, quando vorrebbero farci arrivare ancora più in là, ripetendo sempre il loro ritornello panglossista, che tutto va per il meglio nel migliore dei mondi, grazie a questa specie di libertà.

Non siamo noi che facciamo odiare la libertà, sono coloro che l'hanno corrotta, facendone l'antitesi della legge, e la invocano a difesa di tutte le abbominazioni.

Dicono che la libertà fa miracoli, e la libertà ne ha fatto in verità, ma li hanno fatti le generazioni educate dai despoti, e che insorsero contro di loro. Osereste prevedere gli stessi miracoli dalle generazioni educate alla scuola della libertà, che sogliono comprometterne la causa? Pare che i despoti sappiano più far amare la libertà conculcandola, che non la sappiano far amare quelli che la corrompono, autorizzando a scambiarla colla licenza.

O vecchi onesti reazionarii, che noi abbiamo deriso nella nostra gioventù, come adesso siamo derisi noi; voi avete previsto invero ciò che doveva accadere, meglio dei vostri avversarii.

LA CRISI

Roma 25

Nulla è deciso sulla Crisi Ministeriale; sinora il Re non ha dato ad alcuno l'incarico della formazione del nuovo Ministero; quindi premature o insussistenti le notizie di ministeri Biancheri o Cairoli.

Quanto al Robilant, egli ha dichiarato che non entrerà in alcuna combinazione da cui sia escluso il Depretis. Oggi il Re conferì una seconda volta col Biancheri; mandò pure pel Farini, ma questi è ammalato e non potè recarsi al Quirinale.

Dai più si ritiene che oggi la situazione sia assai più difficile che nei giorni scorsi, perchè i malumori sono aumentati nei vari grupi parlamentari, nè si vede il modo di attutirli.

Il *Fanfulla*, esaminando la situazione, dice che il Gabinetto Depretis Robilant-Magliani-Saracco presentava tali garanzie che nessuna altra combinazione potrà offrire. Perciò condanna i dissidenti vecchi e nuovi che, colla loro attitudine, fecero abortire la formazione di quel Gabinetto. La *Riforma* invece non è sorpresa della rinuncia del Depretis ed insiste per un ministero forte ed autorevole. La *Riforma* aggiunge che il Depretis, rinunciando al mandato, non indicò al Re alcun uomo politico.

Invece l'*Italie* afferma che tanto l'on. Depretis, quanto l'on. Biancheri consigliarono al Re il Robilant, il quale probabilmente riceverà il mandato della formazione del ministero. Ove il Robilant non riescisse, l'on. Depretis riceverebbe un nuovo incarico e probabilmente formerebbe un ministero con soli elementi di Sinistra. Credo che l'*Italie* sia in errore perchè il Depretis dichiarò e parecchi suoi amici che, in nessun caso, riaccetterà il deposto mandato.

Il *Diritto* combatte il progetto di un ministero Robilant, perchè è giunto il momento di ricostituire l'antica sinistra, la quale deve seguire lo svolgimento ulteriore della crisi in modo migliore che non abbia fatto sinora. Il *Diritto* conchiude che la sola soluzione possibile e un gabinetto Crispi a larga base parlamentare da Rudinì a Zanardelli. Il medesimo giornale pretende che siano in corso trattative per una combinaziane Crispi-Robilant.

Il *Popolo Romano* loda l'on. Depretis per aver rinunziato al ricevuto incarico. L'*Opinione* giudica gravissima la situazione, augurasi che i dissidenti si conciliino colla maggioranza. La *Tribuna* dice che la rinunzia del Depretis significa la fine del trasformismo. Il *Moniteur de Rome*, organo del vaticano, vede già nella crisi attuale un principio di sfacelo della politica italiana e una delle conseguenze della Breccia di Porta Pia!!

Secondo l'*Italie* la situazione parlamentare accenna a una completa trasformazione. Si cerca di tornare all'antica divisione dei partiti; quindi il nuovo gabinetto dovrebbe essere intieramente o di Destra o di Sinistra. Ma questo dipenderà in gran parte dall'on. Depretis, a seconda che il suo partito è disposto ad appoggiare un Ministero di Destra o di Sinistra.

L'*Esercito*, parlando della crisi, dice essere desiderabile che il generale Bertolè-Viale faccia parte del nuovo ministero qualunque sia il modo con cui il medesimo sarà formato.

IL TERREMOTO

Togliamo dal *Secolo XIX* di Genova la seguente corrispondenza da Diano Marina:

Diano più non esiste ed è ormai ridotto ad un mucchio di macerie. Anche le poche muraglie rimaste in piedi minacciano rovina. La popolazione è esterrefata, inebetita dall'immensa sciagura.

Si calcolano ad oltre duecento i morti: innumerevoli sono i feriti. Quasi tutti fuggono Diano come una terra maledetta, e al momento in cui arriviamo le strade sono quasi deserte nè meno dolenti dei gemiti dei moribondi sono le grida dei superstiti affranti di dolore e di spavento.

Sono sul luogo il generale De-Sonnaz, il maggiore dei reali Carabinieri e l'ingegnere Normand del genio civile.

Due compagnie del quattordicesimo fanteria si accingono al lavoro di salvataggio, che pur troppo ormai si riduce a trarre di sotto alle macerie informi cadaveri. Mancano le braccia, manca il pane, l'acqua, i medicamenti. Il solo medico di Diano è insufficiente alle continue domande di prestazioni e di soccorsi. Anch'egli come tutti è fuori di sè: anch'egli è sopraffatto dall'enorme catastrofe.

Ad ogni momento succedono scene straziantі. Sono dolenti superstiti che cercano e trovano i loro cari morti.

I soldati sono richiesti qua e la per recar soccorso a qualcuno che pare si lamenti sotto le muraglie rovinate.

Molte volte non trattasi che di aberrazione prodotta dal vivo desiderio di ritrovare una persona cara...... E il lavoro procede così senza ordine perchè mancano i mezzi con cui accingersi ad un'opera immane!

Il cimitero rigurgita di morti che vi giacciono ammonticchiati e insepolti. I feriti sono trasportati in alcuni carrozzoni ferroviari, unico asilo che si è potuto predisporre a tanti infelici.

Sento dal generale De Sonnaz che giungerà domani una compagnia del genio con tutti gli attrezzi necessari per fare un lavoro ordinato:

Bisognerà sgombrare le macerie ed abbattere i pochi edifici ancora in piedi. Ecco tutto. Diano Marina è destinata a scomparire assolutamente.

Immensi sono i danni materiali.

Capitali immensi costituiti da grandi depositi di olio sono completamente distrutti.

Giungono i deputati Capoduro e Massabò. Essi pregano me ed il collega Amato dell'*Epoca Democratica*, soli giornalisti presenti, di fare un appello a tutte le autorità a tutti i cittadini perchè provvedano alla immensa sciagura.

Bisogna riflettere che quanto rende più grave la posizione è che tutte le città vicine e i paesi limitrofi a Diano sono in preda alla costernazione. Ovunque sono enormi i danni materiali e numerose le vittime.

A Baiardo (piccolo paese di quattrocento abitanti) sono trecento i morti.

A Pricale, che è ridotto un mucchio di rovine, non si deplorano vittime umane, perchè tutti accompagnavano il Viatico, quando accadde la catastrofe. Appena uscita la processione, rovinò completamente la chiesa.

A Diano Marina, qualcuno racconta fra i singhiozzi, come andarono le cose. Le scosse furono tre ed avvennero, si capisce, presso a poco alla stessa ora in cui si segnalarono a Genova.

Alla prima scossa prevalse l'istinto naturale di conservazione, e tutti fuggirono all'aperto.

Appena ricuperato un po' di lucidità di mente, molti animosi, visto mancare persone della propria famiglia, si ricacciarone nelle case crollanti per cercare e salvare i mancanti.

Si succedettero allora, con immenso fracasso, le altre due scosse, e i mucchi di rovine coprirono tutti e tutte.

Qualche uffiziale, che ha visto le rovine di Casamicciola, dice che l'attuale disastro è, relativamente a Diano, ben più grave.

Ad Ischia le macerie lasciarono, crollando, alcune cavità dalle quali molte persone furono tratte in salvo nei giorni seguenti: qui invece si tratta di un vero e proprio seppellimento.

Infatti alcuni cadaveri, oltrecchè alle ferite gravi, presentano i segni della soffocazione.

Dalla casa del Sindaco che è il signor Ardizzone si è fatta verso le tre pomer. una distribuzione di razioni di carne e pane ai superstiti.

Ma è impossibile sopperire alle più urgenti necessità.

Anche coloro che sono dotati del maggiore sangue freddo hanno perduta la testa, in modo che molte urgenti operazioni sono trascurate e rimandate.

Reclamasi anche urgentemente l'invio di coperte pei superstiti che sono accampati all'aperto.

Tutti piangono i cari estinti: tutti deplorano l'estrema miseria in cui la catastrofe li ha piombati.

(*Agenzia Stefani*)

Porto Maurizio 25. — Si hanno notizie più complete sul terremoto del 23 che fu un vero disastro per la provincia di Porto Maurizio. Vi sono un morto e 8 feriti; molti fabbricati sono pericolanti.

A Oneglia sono morti 10 borghesi e e ne furono feriti 20; dei militari uno è morto e 13 rimasero feriti; gli edifici sono lesi gravemente.

A Diano Marina credesi che vi siano 200 morti e 50 feriti, i fabbricati per un terzo sono distrutti, i restanti sono resi inabitabili.

A Vallecrosia i morti sono 2.

A Castellaro vi sono 30 morti e molti feriti.

A Pompeiani vi sono 5 morti e 7 feriti.

A Ceriano 2 morti.

A Taggia 7 morti e moltissime case diroccate.

A Bajardo affermasi esservi circa 300 fra morti e feriti.

A Bussana vi sono 50 morti e 36 feriti gravemente.

A Dianocastello i morti sono 30, parecchi i feriti; molte case sono distrutte, altre sono pericolanti.

Ovunque si è provveduto al salvataggio.

Il Prefetto e le autorità tutte sono accorse sul posto. Il contegno dei soldati e dei carabinieri è ammirabile.

Genova 25. — L'on Genala è arrivato

alle ore 10, ed è ripartito subito per visitare i luoghi colpiti dal terremoto, accompagnato dal Prefetto e dal comm. Falcone.

Cose d' Africa

Il capitano Sartorio ha conferito Giovedì col Re il quale volle le più minute informazioni di Saati, sul combattimento di Dogali e sugli atti di eroismo in esso compiuti. Nel congedarlo il Re gli disse; « Godo di stringere la mano di un prode » Frattanto levata dà un astuccio la medaglia al valor militare, volle di sua mano appuntargliela al petto.

Più tardi il capitano Sartorio si recò dal general Pasi primo aiutante di campo del Re. Sartorio scriverà un rapporto sui principali episodi che sono a sua cognizione.

E' arrivato il rapporto del direttore di sanità a Massaua. Da questo rapporto risulta che un solo soldato fu evirato.

Il generale Genè ha mandato le sue proposte per le onorificenze da accordarsi ai combattenti di Saati e di Dogali. Il deputato Della Valle ha presentato alla presidenza della Camera un' interpellanza sulla misura dei rinforzi spediti a Massaua e sul concetto informatore nella nostra azione militare in Africa.

Ricotti e Robilant conferirono col colonnello medico Falcioni che accompagnò i feriti di Dogali. Dicesi che ripartirà presto con nuove istruzioni riguardanti il servizio sanitario di Massaua.

PROVVEDIMENTI MILITARI

Il nuovo regolamento militare porta a 500 lire l' indennità di entrata in campagna per gli ufficiali subalterni e a 600 pei capitani E' pure aumentato il soprassoldo di marcia. Il nuovo regolamento andrà in vigore subito in Africa.

Si stabilì che in caso di mobilitazione gli ufficiali di milizia mobile prenderanno il comando delle compagnie di presidio, e i tenenti anziani dell' esercito permanente comanderanno le compagnie mobili.

UNA LETTERA DI MICHELINI

Il *Fanfulla* pubblica la seguente lettera del capitano Michelini:

« Dall' Osp. di Massaua, il 4 febb. 1887.

« *Carissimo Carmen,*

« Due righe di fretta perchè, come forse già saprai, scrivo dall' Ospedale, ove mi trovo per ferite riportate nel giorno 26 gennaio nel combattimento presso Saati; sono vivo per combinazione, ero con un battaglione composto di tre compagnie ed una colonna di munizioni di 20 cammelli. Incontrammo gli Abissini alle 8 e mezzo antim. erano non meno di 7 od 8 mila. Ci difendemmo fino all'ultimo disperatamente, ma dopo quattro ore di combattimento, fummo tutti a terra. Però le perdite degli Abissini devono essere state fortissime. Su 24 ufficiali ci salvammo in due; il sottoscritto ed un ufficiale di fanteria, che purtroppo ora versa in pericolo di vita (allude al tenente Comi che è morto).

« Dei soldati 80 furono feriti e gli altri sono morti. La ferita più grave io l' ebbi sul finire del combattimento. Fummo spogliati, derubati e moltissimi soldati furono mutilati in modo sconcio. Cinque ore dopo il combattimento rinvenni. Mi avviai nella direzione di Monkullo e dopo tre giorni di marcia, senza bere, senza mangiare, senza scarpe (non avevo altro che un pezzo di giubba per fortuna dalla parte della ferita), giunsi a Monkullo, donde mi trasportarono a Massaua.

« Le mitragliatrici dopo un'ora di tiro non agirono più; perciò dovetti accontentarmi di un fucile che presi ad un soldato morto a me vicino; feci tutto quello che potei, feci il mio dovere. Il mio ultimo colpo fu dato col calcio del fucile a guisa di clava sulla testaccia nera d'un abissino, poi caddi. Ora spero guarire presto per aggiustare il mio credito coll'Abissinia.

« Ti accludo un mio lavoro. Dammi il tuo giudizio.

« Ho ricevuto cinque carezze di palle: quella più grave ha attraversato il mio fianco sinistro, ledendo leggerissimamente i polmoni. Avrei tanto tanto da scriverti, ma non posso. Scrissi a casa per tranquilizzare i miei.

« Finalmente ebbi il battesimo del fuoco.

« Ricordami agli amici.

« Ricevi un' affettuosa stretta dal

« *vecchio amico*

« CARLO. »

IN GERMANIA

SI conoscono i risultati definitivi di 394 elezioni. Vi sono 13 progressisti, fra cui 2 favorevoli al settennato; 73 conservatori, 30 governativi; 89 nazionali liberali; 90 del centro, fra cui 3 favorevoli al settennato; 15 polacchi; 15 alsaziani; 2 guelfi; 1 danese; 6 socialisti e 60 ballottaggi.

Mancano i risultati di 3 circoscrizioni.

Ieri a Berlino fu pubblicata un' ordinanza reale, concernente il giuramento da prestarsi dai nuovi vescovi cattolici.

Il vescovo deve giurare d' essere sottomesso, fedele obbediente e devoto al Re; inspirare e coltivare nel clero e nei diocesani il rispetto e la fedeltà al Re l' amore alla patria l' obbedienza alle leggi non tollerare che il clero insegni o agisca in senso contrario. Il vescovo s' impegna di non ascriversi, nel regno o fuori, ad Associazioni pericolose per la sicurezza del paese.

La formola del giuramento conclude così:

« Prometto di osservare tutto ciò, tanto più inviolabilmente inquantochè sono certo che il giuramento da me prestato al Papa e alla Chiesa non mi obbliga a nulla che possa essere contrari a questo giuramento di fedeltà e sottomissione.

ALLA RINFUSA

— Giovedì scorso le donne, detenute nel work-house di New-Ross (Irlanda) si ribellarono contro i guardiani che si trovarono a reprimere i disordini.

Fu chiamato allora un distaccamento di policemen, il quale penetrò nel fabbricato per arrestare le ribelli.

Queste però si barricarono entro il dormitoio, e quando i policemens ne forzarono le porte trovarono che le donne si erano spogliate e giacevano completamente nude nei loro letti.

I policemens si trovarono imbarazzati non sapendo come fare per potere procedere agli arresti, ricusando le donne di vestirsi.

La polizia fu quindi obbligata di ritirarsi senza avere adempiuto al proprio mandato.

— I Consigli municipali di Saint Loup e di Montsangeon, nell'Alta Marna, sono divisi in due partiti di forza perfettamente eguale.

Questa eguaglianza di forze doveva dare inevitabilmente su tutte le questioni, la vittoria al più anziano. I reazionari hanno previsto la cosa, e, a forza di ricerche, sono pervenuti a scoprire un candidato di 90 anni per Saint Loup e uno di 86 per Montsangeon.

— Telegrafano de Bruxelles che nella grande ferriera di Marchiennes, nella provincia dell'Hennegan, si spezzò la grande ruota del peso di 90,000 chilogrammi durante la rotazione.

I rottami voluminosi furono lanciati con tanta viemenza da distruggere quasi totalmente la fabbrica.

Finora furono tratti delle macerie 7 cadaveri, orribilmente mutilati e 53 gravemente feriti.

GIUNTA COMUNALE

Deliber. della seduta 18 *Febbraio*

Stabiliva di fare offici al sig. ing. Francesco Righini per indurlo a ritirare la rinuncia da lui data alla carica di Consigliere Comunale.

Deliberava di convocare il Consiglio Comunale pel giorno 23 Febbraio corr.

Provvedeva pel pagamento dei medicinali somministrati ai poveri dal farmacista di Francolino.

Assegnava un compenso ad alcuni individui per avere inseguito ed ucciso un cane idrofobo nella Villa di S. Martino.

Accordava un compenso ad una Guardia Municipale per servizio speciale prestato durante l' epidemia colerica.

Rimetteva ad un Assessore, pel suo esame e parere, la Nota dell'Amministrazione delle Poste colla quale chiede se il Comune intende continuare a concorrere nella spesa pel servizio di Messaggeria postale per Comacchio.

Accordava un compenso alla Tipografia Taddei per lavori eseguiti in via d' urgenza.

Deliberava di accordare un sussidio al tenutario di un fanciullo orfano.

Approvava le promozioni accordate dall'Impresa del Dazio a due assistenti, non che la nomina di due alunni.

Passava agli atti la domanda di un ex alunno Comunale per essere riammesso in servizio.

Stabiliva di richiedere al R. Prefetto la facoltà di procedere al riaffitto della bottega N. 6 in Via Cortevecchia, mediante licitazione privata.

Approvava le spese fatte dall'Economo Comunale sui vari paragrafi del Bilancio Ginnasiale e sugli art. del Bilancio Comunale sui quali si avevano fondi a calcolo.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi.

CRONACA

In Duomo — Usciamo ora, mezzodì, dalla Cattedrale, ove s' è celebrata per la iniziativa del Comitato delle signore ferraresi la messa funebre in suffragio degli eroi caduti nei fatti d' armi di Saati e Dogali.

Fu una cerimonia solenne ed imponente nella sua estrema semplicità.

All'ingresso della Cattedrale dalla Piazza omonima si leggeva tra grandi drappi neri listati in argento la seguente epigrafe:

Al Dio degli eserciti
pei soldati d'Italia
eroicamente caduti
a
Saati e Dogali
le donne ferraresi
innalzano preci

Nell' interno del Tempio brulicava una folla immensa, e la circolazione era resa impossibile. Motivo per cui ce ne siamo tornati indietro per rientrare in Via Commercio.

Ad entrambi gli ingressi le signore del Comitato raccoglievano l' obolo della carità pubblica.

Esse hanno fatto un' abbondante ed eloquentissima raccolta: L. 202, 84 in rame; L. 225 in carta; L. 350 in argento; in tutto L. 777 84.

Nella crociera nessun cenotafio, nessun lusso di ceri. Al suolo un gran panno funebre avente ai lati quattro fasci d'armi e in terra e d'intorno una quantità di grandi e bellissime corone di fiori freschi. Ci fu dato di registrare le seguenti, così alla rinfusa: Municipio - Le signore degli ufficiali - R. Liceo - Ginnasio - Università - Duchessa Massari - Marchesa Mosti - Signora Grillenzoni - Signor Caroli - Signora Emma Pareschi - Signor Gatti Casazza - Signor Chiozzi Luppis - Signora Venturini ecc. ecc.

All' ingiro erano disposte le grandi tribune ove prendevano posto, autorità, rappresentanze e le numerosissime signore. C' erano tutti gli ufficiali del Presidio e quelli in congedo di tutte le armi, Prefetto, ff. di Sindaco, Deputazione provinciale, Giunta Comunale, Tribunale, R. Procura, Camera di Commercio, Collegio notarile, Studenti d' ogni Istituto e quelli del R. Liceo erano in corpo con professori e bandiere. Erano rappresentati tutti gli uffici pubblici ed erariali, Collegio degli avvocati, Intendenza di Finanza, Società di M. S. ed una quantità di altre rappresentanze delle quali ci sarebbe impossibile di dare un elenco esatto.

Celebrò Monsignor Andrea Baldi. La messa era ad organo eseguita dai soliti cantori della Cattedrale. Alle 11 precise incominciava il funebre ufficio; 5 minuti prima di mezzodì tutto era finito e la folla sterminata si diradava da tutte le uscite. Sappiamo che prima di partire per Roma, Monsignor Arcivescovo ordinava che tutte le spese occorrenti nell'interno della Cattedrale fossero sostenute dalla sua particolare cassetta.

Concludendo, Ferrara ha corrisposto degnamente all' appello del Comitato, e anche in questa dimostrazione d' affetto e di rimpianto ha dato testimonianza di civili sensi e di schietto patriottismo.

Sottoscrizione per le famiglie dei morti e pei feriti a Dogali. — 4ª nota di offerte:

Liste precedenti	L.	213 10
Simoni dott. Tommaso	«	5 —
Mariano Zivaglia	«	6 —
Bergamini Gaetano	«	5 —
Studenti del Ginnasio	«	20 —
Guidoboni Guido	«	10 —
Bonacatti Arturo	«	2 —
Testa avv. Ettore	«	5 —
Bolognesi Giov. fu Giuseppe	«	25 —
Pirani Cesare	«	10 —
Sinigalia Giuseppe	«	5 —
Climene Guglielmini-Benini	«	5 —
Benini avv. Luigi	«	5 —
	L.	316 10

— *Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:*

Caro Cavalieri

Ferrara li 25.2.87

Ti prego inserire nel tuo riputato giornale quanto appresso:

La Presidenza e la Direzione della Consociazione Mutua fra gli Operai Ferraresi riunitesi d' urgenza ieri sera allo scopo di deliberare sul modo di onorare i caduti nei fatti d' armi di Saati e Dogali, per rispondere all' appello della Commissione delle donne ferraresi, hanno stabilito di elargire la somma di L. 30 a favore delle famiglie povere dei nuovi martiri italiani.

La somma sarà spedita direttamente al Comitato Centrale presso il Ministero della Guerra.

Ti ringrazio anticipatamente del favore e credimi

Tuo Aff.mo
Andrea Bononi

Consiglio Comunale — Alla seduta di ieri erano presenti 27 Consiglieri. Eccone i nomi:

Ferraresi, Giglioli E., Avogli, Luppis, Buosi L., Novi, Deliliers, Pirani, Baldassari, Venturini, Ruffoni, Bonetti, Navarra, Massari, Masi, Mayr, Borsari, Mantovani V., Buosi G., Pasetti, Ravenna, Ghedini, Giustiniani, Giglioli, Cavalieri, Magnoni, Brondi.

— Approvatosi il verbale della precedente seduta l' on. Cavalieri ricorda che il Municipio, compreso da riconoscente ammirazione per la prodigiosa condotta dei forti di Dogali, ha deliberato consacrarne la memoria in una lapide da collocarsi nella sala del Plebiscito e disposte L. 500 a sollievo delle famiglie dei valorosi caduti o superstiti. Sa che la cittadinanza si appresta ad altre manifestazioni di legittimo orgoglio.

Ora che nell' elenco ufficiale degli uccisi e feriti, trovansi *Simoni Giacinto* sergente e *Barbieri Antonio* soldato, ambidue ferraresi, gli sembrerebbe opportuno — constatato il luogo di nascita — d'inciderne il nome o nelle lapidi prospicenti l' Arco del Cavallo (dedicate ai concittadini morti in battaglia, in carcere, in esilio e per esecuzione capitale) od in quel marmo stesso che ricorderà ai posteri il glorioso combattimento nelle terre africane.

Il cons. Ferraresi preferisce la seconda proposta in riguardo allo speciale avvenimento.

La Giunta - fatte le debite indagini - terrà conto della raccomandazione Cavalieri

— Il cons. Baldassari interroga sulle probabilità o meno di aumento di guarnigione a Ferrara.

L' onor. Cavalieri riferisce sull' esito degli uffici verbalmente rivolti al Ministro della Guerra dall' ex ff. di Sindaco

Cap. Caroli, dal R. Prefetto Amour e dai Deputati della Provincia. Delle parche e vaghe risposte ottenute a Roma i nostri lettori sono già informati.

— Il cons. Venturini si associa al desiderio espresso nella precedente tornata dal collega Penazzi perchè nel tracciato delle ferrovie costruende non si escludano dal beneficio borgate popolose ed industriali, come quella di S. Giorgio.

— Si approvano, senza discussione, gli storni di fondi dall'art. 191 a favore dell'art. 12 (Bil. Com. 86) e dal § 28 a favore del § 21 (Bil. Ginn. 86) per provvedere alle spese di vaccinazione e al pagamento di stampati, registri ed altro ad uso del Ginnasio.

— Su proposta Ferraresi, appoggiata dai cons. Cavalieri e Buosi L., riconfermasi la deliberazione presa riguardo alla pensione accordata *ad personam* al dott. Francesco Ferri, sottopponendo alla Deputazione Provinciale le eccezionali circostanze.

— A porte chiuse accolgonsi le proposte tutte delle Commissioni incaricate di rivedere i ricorsi dei contribuenti la tassa famiglia pel 1886 e di distribuire il fondo sussidî esaudendo o meno le petizioni inoltrate.

La pesca — Avantieri si è radunata presso il Ministero d'Agricoltura e Commercio la Commissione consultiva per la pesca, ed ha esaminato alcune questioni fra le quali quella che si riferisce alla pesca nelle valli di Comacchio.

Gli estremi aneliti — Vedremo domani se è vero che *le ceneri* servono a covare e mantenere il fuoco.... dei divertimenti carnevaleschi.

Chi è di questo parere ha l'imbarazzo della scelta.

Corso di gala e aggiudicazione dei premi per illuminazione fantastica di carri e carozze.

Festival a tutto pasto.

Grande cavalchina al *Comunale* coi premi della Società Infernale.

Grandissima cavalchina al *Tosi-Borghi*.

Grandississima cavalchina al *Bonacossi*.

Un Indirizzo — Sta coprendosi di numerosissime firme il seguente indirizzo all'on. Signor Duca di Fabbriago:

Onor. Signor Duca

Tutta la cittadinanza comprende la necessità che si dia *provvido e saldo assetto all'Amministrazione* del Comune.

Per due volte, a breve intervallo, il Consiglio Municipale ha eletto la S. V. all'ufficio di Assessore.

Come dopo la prima votazione del Consiglio, la S. V. accettava il mandato col patriottico pensiero di render meno malagevole la condizione del Municipio, così è adesso generale e vivissimo desiderio che la S. V. prosegua a reggere la civica Amministrazione e riceva poi dal R. Governo la nomina di Sindaco.

I sottoscritti sono certi di interpretare fedelmente i voti del paese pregando la S. V. di prendere questa risoluzione, che sarebbe *auspicio* di vigoria nuova e *di saggio ordinamento* del Comune.

Si professano con ossequio

Ferrara 19 Febbraio 87.

Se non la forma dell'indirizzo, noi approviamo interamente e sottoscriviamo a due mani il concetto che ispira i firmatari; e non è duopo che qui ripetiamo se non è con estrema soddisfazione che noi vedremmo il Duca di Fabbriago alle redini della civica Azienda.

Vivamente desideriamo e auguriamo che ciò avvenga, con o senza indirizzi. Ci si permetterà però di rilevare e di censurare come cosa affatto sconveniente, che Assessori e Consiglieri i quali *furono e sono ancora oggi in carica* si affannino di raccogliere firme persino tra gli stessi impiegati Municipali da essi dipendenti!

Possibile che essi non si siano accorti che le frasi - da noi sottolineate - dell'indirizzo di cui furono eziandio i fabbri, includono una implicita nota di biasimo per tutto ciò che essi e i loro colleghi hanno fatto e fanno come civici magistrati?

Sunto annunzi legali 25 Febbraio.

— Atti già pubblicati o riassunti.

— Istante il Dott. Andrea Moggi e in pregiudizio Peccenini Antonio di Villanova di Denore, il 5 aprile presso questo Tribunale sarà venduto l'utile dominio e miglioramento di un fondo denominato *Carazzoli* con sovrapposta casa di abitazione.

— Istante la Banca mutua di Ferrara e ai danni di Vaccari Francesco fu Gaetano residente a Taglio di Po e Bertocchi Caterina vedova Vaccari per le figlie minorenni, nonchè Vaccari Anna od Ada qui residenti, il 19 aprile presso questo Tribunale si venderà una casa con annesso orto ed adiacenze in Ferrara Via Galletto N. 6.

Banca dell'Emilia in Bologna con Agenzia in Ferrara — Bilancio complessivo dell'esercizio 1886. — Vedi 4ª pag.

In questura — La scorsa notte ignoti hanno asportato una mezza porta d'una casa in vicinanza alla stazione ferroviaria, di proprietà di Balboni Pietro.

Ieri è stato rubato da ignoto nel negozio di Ascoli Fiorini in Via Giovecca una borsa di pelle del valore di L. 10.

Cronachetta della provincia — A Palautone la sera del 19 incendiavasi una Capanna di canna e restava distrutta col danno di L. 300 a Vallini Pietro.

L'incendio si ritiene causato da scintille portate dal vento da un camino di una casa vicina alla capanna.

— I RR. Carabinieri di Cento hanno arrestato G. G. per ferimento in rissa di Passerini Antonio.

— A Ro furto di pollame del valore di L. 9 a danno di Zappatera Arsenico ad opera d'ignoti.

— A Pieve di Cento furto di pollame del valore di L. 30 a danno di Candini Pietro ad opera d'ignoti.

Memoriale dei privati. — Di buon grado pubblichiamo.

Caro Cavalieri.

Per la nostra antica amicizia pregoti che a mezzo della tua pregiata *Gazzetta*, tu dia pubblicità a queste mie righe.

Ringrazio moltissimo la on. Presidenza dell'Accademia filarmonico drammatica d'avermi onorato col crearmi socio Onorario del geniale sodalizio. Così pure ringrazio la esimia Gentildonna Massari Duchessa Maria per essersi compiaciuta di onorarmi essa pure col farmi un presente in occasione della mia serata d'onore; nonchè fà conoscere a tutta la gentile Cittadinanza Ferrarese, ch'io serberò grata memoria della benevolenza e della simpatia che all'artista e al vecchio conoscente volle ancora serbata.

Scusami caro Pacifico, ti ringrazio e ti abbraccio.

L. Adriano Pantaleoni

Ferrara 25|2|87.

Prestito a premio della città di Barletta — 74ª Estrazione del 20 febbraio 1887.

Serie 5853 rimborsabile con L. 100: dal N. 1 al 50.

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
3982	39	L. 100,000	968	45	L. 100
3561	14	„ 1,000	1197	43	„ 100
177	24	„ 500	2085	42	„ 100
1276	30	„ 500	2212	27	„ 100
215	17	„ 400	2332	46	„ 100
3298	32	„ 400	3100	40	„ 100
1950	30	„ 300	3607	46	„ 100
4298	6	„ 300	3662	37	„ 100
4616	28	„ 300	4086	11	„ 100
181	29	„ 100	4616	2	„ 100
182	2	„ 100	5339	45	„ 100
231	34	„ 100	5356	13	„ 100
499	15	„ 100	5394	11	„ 100
844	14	„ 100	5453	29	„ 100
844	9	„ 100	5517	7	„ 100

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

25 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª mi.ª † 2°, 1 c.
Alt. med. mm. 768,07	» mass. † 14°, 8 c.
Al liv. del mare 770,17	» media † 8, 2 c.
Umidità media . 61, 0	Ven. do WNW:WSW

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nebbia rara

26 Febbraio — Temp. minima † 5,° 7 c

tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

26 Febbraio ore 0 min 16 sec. 27.

Telegrammi Stefani

Dublino 24. — Nel processo Pillon e di altri deputati irlandesi, il giurì non ha potuto mettersi d'accordo pel verdetto.

Parigi 24. — Il *Temps* ha da Pechino in data del 24 corrente che il capo d'una famiglia cristiana a Szechener fu giustiziato, malgrado le rimostranze dei francesi. La situazione nelle provincie di Szecher e Kweikov è criticissima. I mandarini uniscono ai letterati contro i cristiani. Per evitare dei massacri, delle persecuzioni sembra necessario che il Vaticano spedisca un legato a Pechino per concludere un *modus vivendi* definitivo e la protezione dei cristiani.

Parigi 24. — Oggi è stata fatta l'inaugurazione della statua di Louis Blanc Assisteva una grande folla. Lockroy aprì la cerimonia facendo gli elogi di Blanc come storico e come promotore delle riforme sociali. Al momento dello scoprimento della statua un'esplosione di fischi partì fra la folla e continuò durante la cerimonia la cerimonia con grida di *Viva l'anarchia!* Dopo Lockroy parlarono altri oratori. Terminata la cerimonia gli anarchici tentarono di penetrare nel recinto, ma la polizia lo impedì. Furonvi risse e si operarono alcuni arresti. La calma fu però ristabilita

Berlino 25. — La *Nordeutche* è informata che con recente lettera il Papa esortava i cattolici a non votare pei candidati socialisti. Il Papa aveva più volte, nelle sue encicliche, qualificato i socialisti pericolosi alla chiesa.

Londra 25. — Lo *Standard* ha dal Cairo:

I capi di dipartimento si sono riuniti per studiare i mezzi onde equilibrare il bilancio. Si riconobbe che grandi sacrifici sono necessari; ma che sono pronti a ricorrere a qualsiasi mezzo piuttostochè cedere all'opposizione della Francia o accettare la nomina della commissione internazionale. La stampa locale francese è sempre violentissima.

Berlino 25. — La *National Zeitung* assicura di avere da buona fonte che proroga che la alleanza fra l'Italia e gli imperi del centro, il di cui scopo è la difesa mutua e la garanzia del territorio, viene considerata come sicura. Forse la conclusione formale è ritardata per la crisi ministeriale italiana.

L'arrivo di Keudell a Berlino ha relazione colla conclusione dei negozianti pendenti.

Messina 25. — La *Città di Genova* è giunto, diretto per Massaua. Gli ufficiali della guarnigione si recarono a bordo a salutare le truppe che vanno a Massaua.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

Banca Mutua Popolare di Ferrara

(Società Anonima Cooperativa)

SEDE IN FERRARA

e Filiali a Migliarino, Portomaggiore, Codigoro Comacchio e Copparo

Capitale versato al 31 Dicembre	L. 213,563. 50
Riserva stabile « « «	68,912. 72
id. eventuale « « «	14,936. 25

AVVISO

Andata deserta l'Assemblea del giorno 20 corr., essa avrà luogo, di **secondo invito**, la Domenica 27 corrente ad un'ora pom. nell'Antisala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Signori Sindaci, sul Bilancio dell'Esercizio 1886.
2. Approvazione del Bilancio stesso e deliberazioni pel riparto degli utili.
3. Autorizzazione per assumere il servizio di Esattorie, in conformità all'art. 39 (c) dello Statuto.
4. Surroga o riconferma dei Consiglieri d'Amministrazione signori: Buosi Luigi — Forlani ing. Gaetano — Gatti Casazza cav. Stefano — Rastelli avv. Eugenio — Radice cav. Luigi — Zavaglia Mariano, scaduti di ufficio e Bortoletti Felice — Bononi cav. Andrea — Melandri Giacomo, scaduti d'ufficio e rinunciatari; Campana Guelfo e Zaina Aldo, rinunciatari.
5. Surroga o riconferma dei tre Sindaci effettivi signori Bottoni Giovanni — Masi conte Cosimo e Rota Cesare; e dei due supplenti signori Ferranti rag. Tito e Mattioli Giuseppe a senso dell'art. 183 del Codice di Commercio.

Ferrara 22 Febbraio 1887.

PEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

S. GATTI-CASAZZA.

BANCA DELL' EMILIA IN BOLOGNA

CON AGENZIA IN FERRARA

Società Anonima — Capitale sottoscritto Lire 500,000

Corrispondente della Banca Nazionale del Regno per PORRETTA e CASTEL S. PIETRO
Rappresentante della Banca Nazionale Toscana per la piazza di FERRARA

BILANCIO COMPLESSIVO DELL' ESERCIZIO 1886

ATTIVITÀ

Cassa contanti . . .	L. 104,651. 43	
Disponibili presso Istituti di emissione . . .	» 53,886. 87	
		L. 158,538. 30
Agenzia di Ferrara per fondo permanente.		» 100,000. —
Portafoglio		
Cambiali	L. 840,746. 17	
Sovvenzioni	» 440. —	
Anticipazioni. . . .	» 128,770. 34	
Effetti avuti per l' incasso .	» 110,966. 31	
		» 1,080,922. 82
VALORI — Rendita Italiana, Obbligazioni di corpi morali ed Azioni di Società . .		» 383,050. 50
Partecipazioni diverse		» 104,851. 89
Conti correnti garantiti		» 170,204. 25
Conti correnti con pegno		» 8,072. 10
Conti correnti diversi		» 27,812. 71
Mobilie e spese d' impianto da ammortizzare		» 6,990. —
Debitori diversi		» 126,505. 40
Valori depositati a cauzione da clienti .		» 398,070. —
Valori depositati a cauzione dagli Amministratori		» 6,900. —
Valori depositati a custodia		» 38,500. —
		L. 2,610,417. 97

FONDO SOCIALE

Capitale versato . . .	L. 497,194. —	
Riserva	» 72,994. 58	
		L. 570,188. 58
PASSIVITÀ		
Depositi a risparmio . .	L. 614,536. 81	
Idem a conto corrente .	» 382,816. 23	
Idem a scadenza fissa .	» 171,014. 35	
Idem diversi . . .	» 5,106. 25	
		» 1,173,473. 64
Banca Nazionale Toscana - fondo per la rappresentanza legale a Ferrara . . .		» 50,000. —
Creditori diversi		
per operazioni di sconto .	L. 101,594. —	
per titoli varî . . .	» 214,175. 77	
Azionisti per dividendi arretrati	» 768. 50	
		» 316,538. 27
Risconto del Portafoglio		» 10,303. 36
Depositanti di valori a cauzione . . .		» 398,070. —
Idem di valori a custodia . . .		» 38,500. —
Amministratori per deposito di valori a cauzione		» 6,900. —
		L. 2,563,973. 85
Utile netto		» 46,444. 12
		L. 2,610,417. 97

RENDITA E SPESA GENERALE DELL' ESERCIZIO 1886

SPESA

Ammortizzo spese d' impianto e mobilio .		L. 1,268. —
Spese d'ordinaria amministraz.		
Stipendi	L. 22,340. —	
Imposte	» 13,058. 66	
Affitto	» 1,498. 40	
Spese diverse (cancelleria, moduli e registri, stampa, illuminazione, riscaldamento, porti ferroviari, assicurazione al trasporto valori, bollo, posta e telegrafo, fatture diverse, senserie, mancie e gratificazioni ecc.)	» 11,676. 55	
Spese legali e notarili . .	» 4,861. 04	
		L. 53,434. 65
Interessi passivi		» 55,908. 11
Perdite		» 16,737. 04
Totale spesa		L. 137,347. 80
Utile netto di questo Esercizio . . .		» 46,444. 12
		L. 173,791. 92

RENDITA

Sconti attivi ed utili del portafoglio . .	L. 104,308. 76
Interessi attivi	» 27,367. 21
Interessi sopra effetti pubblici . . .	» 29,188. 99
Provvigioni diverse	» 7,619. 86
Proventi straordinari e ricuperi . . .	» 5,307. 10
	L. 173,791. 92

Il Sindaco CARLO ROMANI — *Il Consigliere di Turno* G. AGRATI — *Il Direttore* S. BARIGAZZI — *Il Contabile* GIULIO ROSSI